

---

## Tensioni d'agosto

**Autore:** Marco Fatuzzo

**Fonte:** Città Nuova

**All'orizzonte non solo minacce di attentati terroristici, paventati dagli Stati Uniti, ma anche stati di agitazione sul fronte politico italiano. Una critica**

**Il caldo gioca brutti scherzi:** rende più fiacchi, meno lucidi e allenta le difese. C'è chi potrebbe approfittarne, come i terroristi di Al Qaeda i cui piani eversivi, a partire dallo Yemen, denunciati da **Obama**, allarmano i Paesi occidentali. Che Dio ci assista.

Ma il clima torrido sembra influenzare anche la politica del nostro Paese. In questo periodo, generalmente – almeno chi può – va in vacanza. Anche il Parlamento, a breve, sospenderà i suoi lavori: le commissioni della Camera torneranno a riunirsi il 28 agosto, quelle del Senato il 2 settembre. E nella pausa estiva, di norma, la stampa non trova argomenti di cui parlare se non attingendo al mondo del gossip.

**Di norma, non sempre.** Perché c'è sempre qualcuno che non riesce a reggere i colpi di calore. Se non si tratta di politici, ci pensano i magistrati. Il giudice **Antonio Esposito** della Corte costituzionale, ad esempio, in una calda giornata agostana non ha trovato nulla di meglio da fare che rilasciare un'intervista al quotidiano *Il Mattino*, anticipando un particolare delle motivazioni della sentenza riguardante **Berlusconi**, prima della sua pubblicazione. Che, peraltro, non sarebbe spettato a lui rendere noto, bensì al relatore del collegio giudicante. Gettando così benzina sul fuoco. La smentita di Esposito non è servita a nulla, perché subito sbugiardata dal quotidiano che ha pubblicato la trascrizione integrale dell'audio dell'intervista. Davvero una sortita improvvida e inopportuna, di cui nessuno avvertiva proprio il bisogno.

**Nervi saldi, per favore.** Secondo il ministro dell'Economia **Saccomanni** la recessione starebbe invertendo il suo ciclo. Il Pil è ancora giù, ma nel prossimo semestre sarebbe atteso il segno positivo dopo due anni di caduta. Sono anche all'orizzonte due appuntamenti decisivi: il Consiglio europeo di dicembre e, dal 1° luglio 2014, il semestre di presidenza italiana dell'Unione, dai quali molto può dipendere per dar fiato alla svolta economica.

Se alla politica sta davvero a cuore, con priorità, la ripresa economica, non si può prescindere dalla stabilità del governo, e vanno scongiurati scenari destabilizzanti. Occorre andare avanti, con responsabilità e decisione, con le riforme economiche e con quelle istituzionali.

---

**Nei giorni scorsi**, il ministro **Quagliariello** aveva parlato di trame trasversali che congiuravano per la caduta del governo **Letta**. Falchi ne esistono, da una parte e dall'altra, ma le loro strategie paiono più dettate dalle questioni interne ai rispettivi partiti che da un progetto politico finalizzato al bene del Paese. E d'altronde sarebbe proprio da incoscienti provocare una crisi al buio, con il rischio di dimissioni del capo dello Stato e di ricorso a nuove elezioni ancora con la stessa (nefanda) legge elettorale.